



dicembre 2000

Il progetto Progetto Villaggio Pestalozzi alla Perfetta di Arzo:

Il progetto prende avvio dal Mandato ricevuto nella primavera scorsa dopo alcuni contatti tra la Fondazione Villaggio Pestalozzi e i responsabili dell'Associazione Inoltre.

L'interesse generale della Fondazione è di verificare la fattibilità di iniziative di lungo periodo da collocare nella Svizzera italiana secondo i principi fondamentali dei progetti gestiti a Trogen.

In sintesi, la Fondazione intende ampliare le attività di accoglienza, incontro e formazione, aprendo progetti nuovi in Svizzera. In analogia a quanto si svolge nel Villaggio di Trogen, occorre dunque costituire un nucleo permanente, individuare località e stabili adeguati, avviare contatti con Associazioni ed Enti locali, costruire relazioni di cooperazione con la popolazione della regione.

Tutto questo fa parte di un progetto generale, elaborato dall'Associazione Inoltre, per la Svizzera italiana. L'esperienza che prende avvio in questi giorni alla casa di vacanza La Perfetta, di Arzo è da vedere come un primo passo che ci permetterà di conoscere meglio l'impatto di simili iniziative nel nostro Paese.

La valutazione dell'esperienza potrà fornire alla Fondazione Villaggio Pestalozzi quegli elementi di decisione per ulteriori progetti e per stabilizzare queste attività in Ticino.

L'esperienza *I BAMBINI DI CHERNOBYL IN TICINO* é da inserire in un progetto ben più ampio, che la Fondazione Villaggio Pestalozzi conduce da tempo, sotto la responsabilità della signora Maria Vitagliano, coordinatrice principale per l'area d'intervento: "Ricreazione, Formazione, Incontri".



I BAMBINI DI CHERNOBYL	Numero dei bambini / ragazzi 1000 in 6-8 orfanotrofi	Età dei bambini dai 4 ai 16 anni	Settore „Ristabilirsi , formarsi, incontrarsi”
	Durata del programma 3-5 anni (da 01.2000) Al Villaggio Pestalozzi e sul posto	Nazioni d'origine Russia, Bielorussia e Ucraina	Soggiorno al Villaggio Pestalozzi e sul posto
Un progetto di intervento e sostegno a favore degli orfani che vivono negli istituti della Russia, Bielorussia e Ucraina adiacenti la regione di Chernobyl.			

L'incidente nucleare di Chernobyl del 26 aprile 1986, con le annesse conseguenze, e la crisi succeduta alla caduta dell'URSS con il golpe dell'agosto 1991, crisi che da allora investe il settore economico, politico e sociale di queste regioni, hanno ripercussioni particolarmente drammatiche sugli strati più poveri della popolazione. Le famiglie, che si trovano nell'impossibilità di svolgere la loro funzione educativa per mancanza di mezzi finanziari, molto spesso abbandonano i loro figli. Questi bambini trascorrono gli anni più importanti della loro vita negli orfanotrofi e nei vari istituti della Russia, Bielorussia e Ucraina adiacenti la regione di Chernobyl.

Finalità del programma

- Miglioramento della qualità di vita attraverso una stabilizzazione dello stato di salute dei bambini e dei ragazzi e attraverso un rafforzamento del loro sistema immunitario.
- Sostegno ai vari istituti ed orfanotrofi con vestiario, medicinali, suppellettili, materiale scolastico e materiale per lavori manuali, giochi e tempo libero
- Programmi di formazione professionale per ragazzi e per giovani madri
- Programmi di formazione e di perfezionamento professionale per il personale degli istituti / orfanotrofi
- Sostegno e sviluppo dei contatti attraverso una rete di collaborazione

Progetti

- Progetti di permanenza al Villaggio Pestalozzi a Trogen e in altri luoghi della Svizzera (casa La Perfetta ad Arzo – Ticino)
- Campi di vacanza e campi per l'educazione alla pace e il dialogo tra i popoli sul posto in collaborazione con altre organizzazioni partner
- Creazione di un luogo d'incontro sul posto in collaborazione con altre organizzazioni partner
- Progetti madre-bambino analoghi al progetto madre-bambino che è già in funzione al Villaggio Pestalozzi a Trogen
- Progetti di formazione professionale per ragazzi e per giovani madri
- Progetti culturali e d'incontro in Svizzera, in altre nazioni e sul posto

Una prima esperienza d'accoglienza nella Svizzera Italiana è stata ideata e concretizzata in collaborazione con l'Associazione Inoltre di Mendrisio, che ha ricevuto dalla Fondazione Pestalozzi un mandato di collaborazione.

Il progetto si concretizza in questi giorni, con l'arrivo, lunedì 18 dicembre, di una quarantina di ragazzi dai 9 ai 12 anni accompagnati dalle loro educatrici ed educatori.

In provenienza da due orfanotrofi della Bielorussia, i ragazzi saranno accolti dalla struttura La Perfetta, che il Comune di Chiasso gestisce nel Comune di Arzo.

Durante due mesi i ragazzi vivranno un'esperienza speciale. Pur continuando le attività educative e di formazione gestite dai loro educatori - insegnanti, i ragazzi avranno la possibilità di integrare la loro permanenza con le proposte che l'Associazione Inoltre ha sviluppato insieme ai collaboratori della Fondazione Villaggio Pestalozzi.

Educatori, volontari, famiglie della regione, scuole elementari e medie sono già state coinvolte per assicurare una prima parte del programma culturale, sportivo e di scoperta della nostra regione. Secondo i principi della **pedagogia dell'incontro** messa a punto dalla Fondazione Villaggio Pestalozzi, durante le prime settimane si svilupperanno alcune proposte concordate con gli educatori e i ragazzi ospitati ad Arzo.

Le scuole interessate e gli enti che desiderano conoscere meglio il progetto possono rivolgersi direttamente alle nostre responsabili operative,

signora Anna Maria Lupi

6863 Besazio TI

Tel 091 - 646 60 87

079 - 321 75 51

Fax 091 - 646 05 13

signora Gabriella Balemi

via Panoramica

6646 Contra TI

Tel 091 - 745 38 46

079 337 19 2

Le possibilità di collaborazione sono molteplici. Occorre comunque coordinarle insieme agli educatori e ai responsabili della Fondazione Villaggio Pestalozzi, affinché l'esperienza si svolga nel rispetto delle necessità e della cultura d'origine dei nostri ospiti. Cerchiamo infatti di sperimentare in Ticino una modalità di accoglienza che favorisca un'integrazione armoniosa tra i bisogni quotidiani dei nostri ospiti e le opportunità che offre la nostra regione, le strutture educative e le associazioni del luogo.